2-1 per i partenopei nell'« andata » dei quarti di finale di Coppa Italia

Un Napoli al piccolo trotto supera uno svagato Perugia

Le reti nella ripresa: Dal Fiume, Malizia (autorete) e Filippi

NAPOLI: Castellini; Catellani, Tesser; Caporale, Ferrario, Vinazzani; Pellegrini, Caso, Savoldi, Maio, Filippi. 12. Fiore, 13. Marino V., 14. Della Volpe, 15. Volpecina, 16. Nuccio.
PERUGIA: Malizia; Nappi, Ceccarini; Zecchini, Della Martira, Dal Fiume; Magni, Goretti (Tacconi 10' s.t.), Cacciatori (Casarza 28' s.t.), Redeghieri, Speggiorin. 12. Grassi, 14. Dalloro, 15. Redomi.
ARBITRO: Benedetti di Roma.
MARCATORI: s.t.: al 9' Dal Fiume, al 35' autorete di Malizia, al 42' Filippi.

● MALIZIA respinge di pugno su incursione di Savoldi

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Partita per pochi intimi al San Paolo. Un po' per il cattivo tempo, un po' per le ultime prestazioni non proprio convincenti della squadra di casa, il grosso pubblico ha preferito snobbare l'avvenimento. E, viste come sono andate le cose in campo, non si può dar torto a chi ha preferito la pennichella nella tranquillità domestica a due ore di noia e di umidità. Comunque tra Napoli e Perugia, primo turno dei quarti di Coppa Italia, è finita 2 a 1 per i padroni di casa. Un risultato tutto sommato giusto e che premia la squadra di Vinicio per la maggior mole di lavoro svolta.

Primo tempo con poche emozioni. Il ritmo è blando, non è molta la voglia di giocare né dall'una né dall'altra parte. Il Napoli, come copione impone, esercita una maggiore pressione territoriale. Il Perugia, dal canto suo, si limita a contenere l'iniziativa avversaria. Il compito degli ospiti è facilitato dai numerosi errori, di intesa e di posizione, in cui incorrono i partenopei. Nessuna emozione nel primo quarto d'ora. Al 15' grossa occasione per il Napoli. La manca Caso che non riesce a sfruttare un prezioso suggerimento di Savoldi. Nel Napoli si mette in luce Vinazzani autore del goal che permise agli azzurri di vincere contro il Bologna; nel Perugia si dà molto da fare Bagni che riesce ad essere presente in più zone del campo.

La ripresa ricalca i temi dei primi 45 minuti. Il Napoli va in avanti, il Perugia contiene la pressione avversaria e cerca di sfruttare il contropiede. Al 9' gli ospiti passano. Nella tre quarti partenopea Filippi perde la sfera. Se ne impossessa Nappi che serve Dal Fiume. Il laterale è intenzionato a tentare l'affondo ma poi, avvedendosi della uscita di Castellini dalla propria area, preferisce tentare un pallonetto da circa trenta metri. Il gioco gli riesce e il pallone, dopo aver superato il portiere colto in contropiede, termina in rete. Non si accende la partita dopo il goal. Il Napoli continua a giocherellare improduttivamente e il Perugia ha buon gioco. Nel Napoli manca soprattutto l'affondo e la verticalizzazione della manovra. Il pubblico dà segni di impazienza, e questa volta non c'è la scusante dell'« orda » irpina presunta avvelenatrice dei buoni rapporti tra il pubblico e il Napoli.

Al 35' il Napoli perviene al pareggio. Su ennesima azione offensiva Maio lancia Tesser in area. Il terzino trova l'affondo, giunge a pochi passi da Malizia e tira. Il portiere umbro è sulla traiettoria ma non riesce a trattenere la sfera che va ad insaccarsi nell'angolino destro. La partita si accende e, in parte, si riscatta anche il gioco del Napoli, che al 42' coglie il successo. Duetto Maio-Filippi con gran tiro finale dell'ala da fuori area che fulmina Malizia.

Marino Marquardt

CAGLIARI 2
CATANZARO 2

CAGLIARI: Bravi; Sequi, Casagrande; Graziani, Ciampoli, Brugnera; Gattelli, Bellini, Ravot, Marchetti, Piras (12 Corti, 13 Loi, 14 Melis, 15 Natale, 16 Cristiani).
CATANZARO: Mattolini; Sabadini, Ranieri (59' Menichini); Turone, Groppi, Zanini (54' Nicolini); Braglia, Orazi, Michesi, Improta, Palanca (12 Casari, 15 Raise, 16 Banelli).
ARBITRO: Milan di Treviso.
RETI: 21' Piras, 25' Palance, 51' Bellini, 63' Improta.

Trapattoni si è affidato ai «senatori»

La Juve torna all'antico e l'Inter è sconfitta (3-1)

I gol segnati da Tardelli, Brio e Causio per i bianconeri e da Altobelli su rigore per l'Inter

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Furino, Brio, Scirea; Causio, Tardelli, Fanna, Benetti, Bettega.
INTER: Bordon; Baresi, Fedele; Pasinato, Canuti (33' Fontolan), Bini; Oriali, Marini, Altobelli, Beccalossi, Muraro.
ARBITRO: D'Elia di Salerno.
MARCATORI: nel I tempo al 30' Tardelli; nel II tempo al 6' Brio, al 24' Altobelli su rigore, al 44' Causio.

TORINO — Trapattoni ha abbandonato a metà la « linea verde », richiamando per questa specie di finalissima di Coppa Italia un paio di senatori e ha sostituito così Gentile e Verza con i vecchi Furino e Benetti e il risultato gli ha dato ragione. La Juventus ha vinto e l'Inter per la prima volta quest'anno ha subito una sconfitta in campo esterno (escluso il derby) e questa volta la lezione di San Siro e l'esperienza della Juventus hanno avuto il sopravvento sulla giovinezza. La partita è stata estremamente nervosa ed alto il livello agonistico: bisticciavano persino dalle panchine. E' stato lo scontro tra due delle grandi deluse del campionato e con l'arbitro D'Elia (era la prima volta che dirigeva una gara così « importante ») il match ha rischiato in qualche momento di naufragare.

In vantaggio di due reti la Juventus ha dovuto subire il forcing dell'Inter, un ritmo che ha fatto tremare la difesa juventina e quando per un fallo di Furino su Beccalossi l'arbitro ha concesso la massima punizione e Altobelli dal dischetto ha accorciato le distanze la Juventus si è ricordata in tempo di ciò che era successo a San Siro dieci giorni or sono e ha attaccato con le ultime forze rimaste, con gli ultimi spiccioli di disperazione e ha creduto fino in fondo di poter almeno conservare quell'esiguo vantaggio con il quale credeva di doversi poi misurare nel « ritorno » il 9 maggio a San Siro. La fortuna però l'ha aiutata ed è andata oltre. Quando stava per scadere il novantesimo e Trapattoni stava maledicendo la nuova formula di Coppa Italia che fa contare il doppio le reti segnate in trasferta è venuto fuori il terzo gol. Scirea si era portato la palla sulla sinistra e aveva centrato in area: il rinvio di Bini aveva messo k.o. in area Fedele colpito al ventre dalla pallonata dal libero interista: ne approfittava Bettega che riusciva in mischia a far pervenire la palla a Causio che di sinistro la indirizzava in porta: la palla carambolava da un palo all'altro e rotolava in rete

La prima svolta alla partita è nata da un infortunio e da un errore di Bersellini, al 27' del primo tempo Canuti che Bersellini aveva piazzato alle costole di Bettega si era avventurato in una lunga discesa e dopo un rimpallo vincente aveva scambiato con Muraro al limite dell'area. La partita proseguiva ma Canuti rimaneva a terra. Fontolan si « scaldava » ai margini del campo come naturale successore ed erede, ma Bersellini evidentemente ha sperato fino in fondo nel « miracolo » e infatti dopo un paio di minuti Canuti è rientrato ma l'allenatore dell'Inter avrebbe dovuto accorgersi che ormai Canuti non stava più in piedi.

Il colpo subito all'anca doveva farlo penare e non poco: stentava a seguire i movimenti di Bettega abituato a portare a spasso i suoi « raccomandati ». Alle corte: alla mezz'ora Scirea si sganciava sulla destra e in prossimità dell'area crossava in direzione del secondo palo: Canuti tentava di intercettare di testa, ma rimaneva « saldato » sul prato e Tardelli alle spalle stoppava di sinistro e col destro, preciso, bucava Bordon. Un errore inspiegabile quello di Bersellini, spiegabile quello di Bersellini che finalmente faceva entrare Fontolon al posto di Canuti.

Comunque l'Inter non si è certo data per persa e ha ripreso a spingere, a premere e a schiacciare la Juventus, ma al 6' della ripresa si determinava la svolta decisiva dela gara: per un corner concesso per una deviazione di Baresi, Fanna calciava dalla bandierina di sinistra e Tardelli raccoglieva per restituire la sfera di prima; questa volta Fanna centrava lungo e forte e in prossimità del secondo palo sbucava in alto la testa del lungo Brio e la capocciata era perfetta: 2-0 per la Juventus.

L'Inter ha ancora premuto e Fontolan ha colto anche un palo a portiere battuto. Poi è giunto il rigore e alla fine il terzo gol che abbiamo raccontato

Nello Paci

Dopo le semifinali delle coppe europee

Malmoe-Nottingham finaliste della Coppa dei Campioni

Le altre finali: Dusseldorf-Barcellona (C. d. Coppe) e Borussia M.-Stella Rossa (C. Uefa)

ROMA — Dopo il lungo e tortuoso cammino, iniziato a metà settembre, le coppe europee di club sono arrivate all'ultimo atto, ieri sono venute fuori dopo gli incontri di ritorno delle semifinali, i nomi delle sei finaliste. Nella Coppa dei Campioni, l'hanno spuntata il Nottingham Forrest e il Malmoe due squadre che non hanno mai raggiunto in campo internazionale un traguardo di così grande prestigio.

Gli inglesi sono arrivati alla finale, battendo ieri sera sul proprio campo il Colonia per 1-0 (andata 3-3). Una vittoria inaspettata, poiché i favori del pronostico erano tutti per i tedeschi, che oltretutto potevano godere del considerevole vantaggio del fattore campo.

Il Malmoe invece ha eliminato l'Austria di Vienna, battendolo per 1-0. All'andata le due squadre avevano pareggiato 0-0.

Nella Coppa delle Coppe la finale verrà disputata da Barcellona, che ha vinto ieri sera a Beveren per 1-0 (1-0 per i spagnoli all'andata) e dal Dusseldorf, che a sua volta ha eliminato il Banik Ostrava, pur perdendo per 2-1 l'incontro di ritorno. All'andata i tedeschi si erano imposti per 3-1.

Stella Rossa e Borussia Moenchsladbach sono invece le finaliste della coppa Uefa. L'Herta ha battuto per 2-1 la Stella Rossa ma è stata eliminata avendo perso all'andata per 1-0, mentre il Borussia ha guadagnato l'ingresso in finale eliminando il Duisburg. Ieri il Borussia si è imposto per 4-1 (2-2 all'andata).

Semifinale dei play-off di basket

L'Arrigoni va a picco contro la Sinudyne (68-86)

Nell'altro incontro vittoria a sorpresa della Billy contro l'Emerson (86-76)

BOLOGNA — Una Sinudyne compatta, equilibrata in tutti i ruoli e in tutti i reparti, si è imposta all'Arrigoni (86-68) dominando nella ripresa, dopo un inizio contratto. Per la Virtus è stata una boccata d'ossigeno, dopo gli scompensi e le vittorie non sempre limpide grazie alle quali tuttavia è giunta ad un passo dal play-off di finale per il titolo.

La partita è stata in pratica a senso unico: la Sinudyne sempre in testa, con vantaggi fra i tre e i sette punti nel primo tempo, prima di spiccare il volo nella ripresa, quando un grande Cosic, ben coadiuvato da Wells e Bertolotti, ha messo quasi venti punti davanti ai reatini. Questi ultimi a proprio scusante possono vantare una forma fisica precaria di Brunamonti e Meely per una colica che li ha colpiti ieri notte.

Chiara è dunque per loro la possibilità di chiudere subito la semifinale cercando di vincere domenica prossima a Rieti.

Nell'altro incontro di semifinale, la Billy che non finisce di stupire, ha compiuto ieri sera un'altra impresa vincendo il primo incontro dei play-off di semifinale sul terreno dell'Emerson, campione d'Italia per 86-76. I milanesi hanno cominciato molto bene la loro partita dando chiaramente l'impressione di giocare molto più rilassata dei suoi avversari e con la consapevolezza che anche se le cose fossero andate male non avrebbe perso più di tanto.

Con questa vittoria la Billy ha messo una solida ipoteca sulla qualificazione alla finale, mentre l'Emerson per sperare ancora dovrà vincere domenica prossima a Milano.

Francesco Moser è arrivato confuso nel gruppone

De Vlaeminck d'autorità vince la Milano - Vignola

Il colpo finale ad un chilometro dallo striscione d'arrivo - Parole di ringraziamento di Roger per il compagno di squadra Passuello - Quinto Van Linden preceduto da Kundsen - Gavazzi secondo

Dal nostro inviato

VIGNOLA — Per oltre 216 chilometri nella Milano-Vignola non succede proprio un bel niente, però il « fatto » della corsa salta fuori, com'era del resto prevedibile, a pochi metri dall'arrivo. Succede, infatti, che Roger De Vlaeminck arrivi sul traguardo, piazzi uno sprint risolutore e vinca facile facile. Poi dirà che in corsa non c'è stato nessun problema; l'ha controllata agevolmente, ogni tanto dava un'occhiata a Moser e Van Linden, ma tutto era sotto osservazione, per cui a pochi metri dall'arrivo ha potuto agevolmente portarsi in posizione giusta e piazzare il colpo decisivo senza affanni.

Mentre con estrema tranquillità il vincitore racconta le sue impressioni sulla corsa, giunge nei pressi Passuello, suo compagno di squadra, il quale si avvicina per complimentarsi e Roger ha un gesto di generosità: « *Bravo Passuello, ti ringrazio per quello che hai fatto* », poi rivolto ai giornalisti, De Vlaeminck aggiunge: « *E' stato lui a due chilometri dall'arrivo ad andare a prendere il gruppetto dei fuggitivi* ».

Appunto a pochi chilometri dal traguardo c'è stata la sola ed autentica emozione di questa Milano - Vignola, quando un gruppetto di nove corridori ha tentato di forzare la situazione ma Passuello, rispettando precisi ordini di scuderia, ha messo le cose a posto.

Sulla chiarezza del successo di De Vlaeminck c'è una considerazione dell'ottimo Pierino Gavazzi, che è riuscito a piazzarsi al secondo posto: « *Ho cercato di rimontare un bel po' di gente* — ha affermato il portacolori della Zonca Santini — *e ci sono riuscito bene, ma Roger mi è apparso subito irraggiungibile, ho visto che non c'era niente da fare* ».

In effetti questa Milano-Vignola, corsa molto veloce, priva nel percorso di una qualsiasi difficoltà, ha confermato che De Vlaeminck si trova in straordinarie condizioni di forma. Non era questa una gara per Moser, e il campione ha messo la testa alla finestra solamente a 14 chilometri da Vignola, senza però pretendere nulla e, infatti, è arrivato confuso in mezzo al gruppone. Qualcosina in più ha cercato di farla Van Linden, ma al momento decisivo non è riuscito ad opporre nessuna resistenza al vincitore.

Una corsa tranquilla, dunque, che si disputa in una giornata fresca e consente ai corridori di viaggiare subito a una buona media (44,375 km.). Tutto fila via liscio. A Pontenure un plotoncino di otto uomini con Osler fra i più attivi, cerca l'allungo, ma il gruppo reagisce prontamente e tutto rientra nella normalità. A Parma, mentre Torelli vince il traguardo, De Vlaeminck cambia una ruota e rientra. Poi si fa vivo Moser che, ovviamente, viene subito bloccato. Il gruppo unito inizia il circuito vignolese del Gessiere che viene percorso per tre volte. Prima parte tranquilla; al secondo giro tentano l'allungo Bertoglio, Contini, Rota e Edwards ai quali poi si aggiunge Maccali. Il quintetto riesce a rubacchiare tredici secondi, ma a un paio di chilometri dall'arrivo Passuello porta sotto tutti. A un chilometro gli uomini della « Bianchi » cercano di preparare lo sprint a Van Linden, ma senza successo, perché decisamente De Vlaeminck vince con autorità, Van Linden sembra quasi bloccarsi e si deve accontentare del quinto posto, preceduto nell'ordine anche da un energico Gavazzi, da Martinelli e da Knudsen.

Franco Vannini

L'ordine d'arrivo

1) Roger De Vlaeminck (Gis Gelati) che copre i chilometri 216,700 in ore 4.53" alla media di km 44,375; 2) Gavazzi (Zonca-Santini); 3) Martinelli (S. Giacomo Mobili); 4) Knudsen (Bianchi); 5) Van Linden (idem); 6) Mantovani (Inoxpran); 7) Paolini (Scic Bottecchia); 8) Porrini (Mecap-Honved); 9) Osler (Sanson); 10) Parecchini (Bianchi); 11) Torelli; 12) Keller; 13) Demierre; 14) Borgognoni; 15) Belle.

Giornata inaugurale

MANCINELLI VITTORIOSO AL CSIO

ROMA — Graziano Mancinelli su Othello, ha vinto il Premio Grand Hotel, Ciga Hotels Roma, seconda gara della giornata inaugurale del CSIO di Roma. Questa la classifica: 1) Graziano Mancinelli (Italia) su Othello pen. 0, tempo 135"1; 2) Caissotti (Italia) su Estafio 4-93"; 3) Raimondo D'Inzeo (Italia) su Hermes 4-96"; 4) Wauters (Belgio) su Rossantico 4-96"8; 5) Godignon (Francia) su Electre 4-103"7; 6) Maeder (Svizzera) su Abraxon 4-107" e 5; 7) Della Casa (Italia) su Scarfel 4-112"1; 8) Amucha (RFT) su Eddy 4-115"8; 9) Tyteca (Belgio) su Passe Partout 8-101" e 4; 10) Schmitz (RFT) su Diavolo 8-105". L'italiano Roberto Airoldi, su Bellivienne, si è aggiudicato il Premio Cavalieri Ciga Hotels Pisa, a tempo, che ha aperto il quarantasettesimo concorso ippico internazionale ufficiale di Roma. Questa la classifica: 1) Airoldi (Italia) Bellivienne 0-0, 36"2; 2) Wauters (Belgio) Highlandmist 0-0, 38"; 3) Raimondo D'Inzeo (Italia) Zelsa 0-0, 40"; 4) Scolari (Italia) Falk 0-0, 43"6; 5) Tyteca (Belgio) Glenmakon 0-3, 51"4; 6) Snoek (RFR) Asterix 0-4, 41"4. Nel terzo e ultimo premio della giornata il Danieli Venezia si è imposto il belga Wanters su Dessé d'Avul con 0 penalità, secondo lo spagnolo Wit, terzo Raimondo D'Inzeo.

Nella foto: MANCINELLI

Per femmine di 3 anni

Martin's Girl vince l'« Elena » a Capannelle

ROMA — Ippica di lusso con l'« Elena » a Capannelle, classica riservata alle femmine di tre anni. La corsa è vissuta sulla sfida tra Maria Waleska, che godeva del favore del pronostico, e Martin's Girl non altrettanto valutabile ma con all'attivo un rientro vittorioso che testimoniava, in suo favore di una forma ottima. Al traguardo l'ha spuntata Martin's Girl grazie al suo passo « macinatore » che le ha consentito un finale poderoso mentre Maria Waleska dopo una coraggiosa corsa d'avanguardia ha accennato ad una lieve flessione. Comunque la partita tra le due femmine rimane aperta mentre si è avuta la conferma che comunque sono le migliori del lotto in attività sulle piste di casa. Soprattutto bisognerà rivederle a confronto su un terreno più consistente.

Ecco il dettaglio tecnico. Pr. Elena (L. 27 milioni, m. 1600): 1) Martin's Girl, 2) Maria Waleska, 3) Nebbia sul Bradano, 4) Roman Woman. Tot. vinc.: 151 piazzati. 23, 15, 14; accoppiata 125. Le altre corse sono state vinte da Super Sky, LoveMe Tight, Alberto Giacometti, Overath, King Jay, Fiamma Rosa.

Giovedì e venerdì chiamati a votare i giornalisti sportivi

ROMA — L'assemblea del Gruppo Romano Giornalisti Sportivi avrà luogo alle 9 del 26 aprile in prima e alle ore 10,30 in seconda convocazione nella sede di viale Tiziano 66. Ordine del giorno: 1) elezione dei delegati al Congresso nazionale dell'USSI (Alassio dal 3 al 5 maggio); 2) nomina del presidente del seggio e di due scrutatori (uno professionista e uno pubblicista); 3) varie ed eventuali.

Al termine dell'assemblea si procederà alla immediata apertura del seggio elettorale e alle operazioni di voto. Potranno votare tutti i colleghi in regola con la quota USSI 1979. Ai ritardatari sarà consentito di regolare la propria posizione poco prima del voto. Si voterà sino alle 18 del 26 e dalle 9 alle 13 del 27.

Anticipato il « ritiro » (oggi partenza per Milano)

Roma nei guai: Conti e Tancredi KO

ROMA — Giocatori, allenatori e società hanno deciso di anticipare il ritiro: la Roma partirà oggi per Milano. La decisione è scaturita al termine di una seduta a porte chiuse, alle Tre Fontane. Non spira aria tranquilla, e non potrebbe essere altrimenti. La paura della retrocessione si fa sentire, ma Valcareggi getta acqua sul fuoco. Il compito comunque — dopo la sconfitta con la Juventus — si è fatto proibitivo, soprattutto perché si è aggravata la differenza-reti. E contro l'Inter non sarà facile, anche perché i nerazzurri stanno puntando decisamente a chiudere il torneo al secondo posto. In poche parole, la Roma rischia di incontrare il 6 maggio, all'« Olimpico », l'Atalanta avendo in classifica sempre 22 punti. Per giunta, a complicare le cose, ci si sono messi pure i malanni ai due portieri. Paolo Conti ha avuto una ricaduta dell'influenza, mentre Tancredi ha accusato febbre alta. Il medico sociale, prof. Alicicco si è detto sicuro del recupero di Conti. Se Tancredi non dovesse farcela è pronto il giovane Orsi.

In casa laziale lo scampato pericolo con il Torino, non è che abbia mosso grossi entusiasmi. Centrare l'ingresso in Coppa UEFA si è fatto più problematico. I concorrenti diretti sono Napoli, Fiorentina e Catanzaro. Ma fin da domenica prossima i laziali potrebbero chiudere il conto con il Napoli, dovendolo incontrare proprio all'« Olimpico ». Non sarà una partita all'acqua di rosa. Vinicio, da ex che si rispetti, pretenderà dai suoi il massimo impegno. Lovati — dal canto suo — anima un tantino la polemica sostenendo che il gioco offensivistico professato un tempo dal brasiliano, è piuttosto in ribasso. Non per niente — dice Lovati — i gol realizzati dai partenopei sono, più o meno, gli stessi delle squadre che lottano per non retrocedere. Nella Lazio probabili due cambiamenti: Pighin al posto di Martini e Viola in campo fin dal primo minuto al posto di Badiani. Non è certa la cosa, visto che Lovati si è chiuso in un ermetico silenzio, sostenendo che la formazione vera la si apprenderà solamente dagli altoparlanti.

Rimpalla la decisione sul COF

Governo francese diviso sulla tournée Springbok

PARIGI — La decisione del Comitato Olimpico Nazionale francese di non opporsi a priori alla tournée che la squadra di rugby dei razzisti del Sudafrica degli Springbok dovrebbe compiere in Francia, ha provocato le immediate reazioni delle autorità sportive africane, e messo in difficoltà il governo di Parigi.

Il comitato nazionale, tutto teso a che la politica non interferisca nello sport, ha lasciato che fosse il governo a pronunciarsi sull'opportunità o meno della tournée dei « quindici » africano. Il governo, dal canto suo, pur giudicando « inopportuna » la trasferta insiste perché sull'argomento si pronunci esplicitamente una volta per tutte, il Comitato Olimpico

Il timore delle autorità francesi è che la presenza del « quindici » sudafricano possa provocare l'eventuale defezione degli atleti africani alle prossime Olimpiadi di Mosca. A questo punto per evitare quanto già accadde a Montreal (l'esclusa fu la Nuova Zelanda), non ci sarebbe che una soluzione, vietare alla Francia di partecipare ai Giochi.

Ma i risvolti del caso sono anche altri. La tournée degli Springbok, affermano i diplomatici francesi, potrebbe nuocere ai migliorati rapporti tra la Francia e le ex colonie africane. Al tempo stesso Parigi non ha intenzione di peggiorare le relazioni con Pretoria.

Jean Claude Ganga, segretario generale del Consiglio superiore per gli sport africani, ha dichiarato: « E' un peccato che la Francia sia uno dei pochi paesi al mondo ad avere rapporti sportivi con il Sudafrica ... ». Ganga si è però detto sicuro che il governo francese finirà per pronunciarsi contro la tournée degli Springbok.

Mi serve per pagare l'officina, il gasolio, i pneumatici, il ristorante...

"Io e il mio camion abbiamo la carta di scorta."

Richiedila al tuo Concessionario o alle Officine autorizzate FIAT OM veicoli industriali

IVECO Comites Commerciale Italiana e di Servizi S.p.A.

TRANS by CARD. La carta di scorta riservata agli autotrasportatori Fiat e OM.